

transigenza astiosa con cui certi Censori a base d'infallibilità, anziché cattivare, si alienano le simpatie degli spiriti temperati ed imparziali. »

*. Ecco i principali articoli dell'ultimo fascicolo (maggio) della *Revue Socialiste*:

L'educatrice de l'avenir (G. Francolin) - Le socialisme en Espagne (B. Malon) - Contribution à l'histoire de la propriété foncière (Trigant-Geneste) - Le progrès par la douleur (Pecqueur) - De la femme d'après Bebel (Angyriades) - Charles Fourier et les expériences Fourieristes aux Etats Unis (Godin) - Mouvement social, etc.

Nel fascicolo precedente (aprile) G. Regnard sotto la rubrica « Mouvement Philosophique en France et à l'étranger » esamina l'opera del Lombroso, *L'uomo di genio*, meravigliandosi con arguta ironia delle arie scientifico-pontificali di un uomo che tratta da ignoranti tutti coloro che non accettano i suoi postulati, mentre dimostra, lui, di essere così male e così insufficientemente informato dell'intimo della vita e dell'ambiente storico degli uomini di genio sui quali trincia i suoi giudizi. « Comment justifier l'aplomb avec lequel il déclare aux gens qui ne sont pas contents, qu'après tout ce son des faits? - Mais permettez, cher professeur! Encore faut-il savoir quels sont ces faits, et de plus, de quelle façon on doit les interpréter. Or, quelle confiance voulez-vous, d'abord, que nous accordions à un homme aussi mal renseigné que vous, aussi peu apte à juger ces matières de philosophie générale et d'esthétique? » L'autore passa, ad esempio, in rassegna ciò che il Lombroso scrive di Augusto Comte, di Giorgio Sand e d'altri e conclude capovolgendo la teorica lombrosiana: « Ne dites pas que le génie confine à la folie; en dépit de certaines lésions cérébrales possibles, dont les penseurs ne doivent pas être plus exempts que les autres, c'est le contraire qui est la vérité. Au plus bas degré de l'échelle des intelligences, sont les faibles d'esprit et les criminels héréditaires, au sommet les grands hommes dont l'organisation cérébrale parfaite constitue l'épanouissement suprême des formes organiques ». Questi non è un metafisico, né un semplicista - è uno scrittore che propugna il materialismo scientifico: ma gli è davvero che il Lombroso - senz'avvedersene - esce dal metodo scientifico per costruire degli edifici aprioristici, con una leggerezza che finisce a discreditare la scienza di cui si pretende vero sacerdote.

*. Lo *Studiante Milanese* ci scrisse una lettera agrodolce, a proposito dei commenti fatti dalla *Lombardia* è dall'*Italia* alla sua lettera: è roba passata e non ci pare il caso d'insistere. La *Lombardia*, pare a noi, gli ha dato ragione col trattare spiritosamente da mascherata carnevalesca la resurrezione dei dragoni; e l'*Italia*, così parve a noi, non intese minimamente di dargli una lezione, ma di esprimere una sua grande tristezza, resa visibile dalla chiusa dell'articolo, che evocava i grandi, a cui noi c'ispiriamo, « scesi nella tomba pieni d'amarezza e di sconforto. »

Ma lo *Studiante*, al postutto, desiderava far rilevare la cosa; e poiché giornali autorevoli e diffusissimi la rilevarono, dovrebb'esserme più che contento. Ma eccogli qua l'*Epoca* di Genova nella quale il Dr Attilio Valentini, fra altre note dolorose, rileva il fatto delle dragonate con commenti, che allo « *Studiante Milanese* » piaceranno di certo:

« Abbiamo un reggimento italiano, di cavalleria, che riprende, con ostentazione, una divisa che la storia ha condannato all'infamia.

« Lo abbiamo rilevato giorni sono col *Cuore e Critica*.

« Il reggimento Genova-Cavalleria indossa per le feste il costume dei dragoni-bleux, che fecero le loro prove all'assedio di Torino, nel 1706, proprio contro i francesi non solo, ma le fecero addirittura contro l'umanità quando furono sguinzagliati contro i poveri protestanti valdesi.

Assassini di donne e di fanciulli, stupratori e ladroni, i dragoni bleux si acquistarono un titolo imperituro di vituperio, tanto che dragonata fu detta per antonomasia ogni più codarda e scellerata impresa.

Si noti che in queste processioni i nostri trascicatori di durlindane mettono sempre quella vanagloria effimera che si chiama spirito di corpo e che perciò le cerimonie che rappresentano dewono essere pensate.

Chi dunque con tanta leggerezza e sconvenienza ha risuscitato questa divisa d'obbrobrio? Si è voluto fare una dimostrazione anti-francese, proprio durante il viaggio di Berlino?

Allora ci si è riusciti, ma a patto anche d'insultare la decenza ed il buon senso.

La *Lombardia* che troppe volte vuol parere imparziale, tanto da essere parziale in favore degli avversari, domanda che sia ammessa la libertà della cavalcata dei dragoni-bleux.

Sta bene, ma noi non dicevamo mica d'impedire colla forza tale mascherata. Noi ci limitiamo semplicemente a criticarla, a biasimarla con tutte le nostre forze e ci pare di poterlo fare in nome della libertà.

Strano perversimento di criterio è quello di considerare la critica come una lesione della libertà altrui. Noi crediamo che tale lesione si abbia solo negli ostacoli materiali ed ingiusti, che si oppongono all'azione altrui e perciò abbiamo per divisa di lasciar fare a tutti quello che vogliono, ma di dire a tutti il nostro parere e di dirlo intero.

E perciò diciamo che la carnevata del reggimento indragonato merita di essere messa al disotto di quella che avrebbe fatto una compagnia di donne oneste, mascherandosi col costume giallo delle prostitute nei secoli scorsi.

Del resto, quando le campagne minacciano la rivolta dei Turchini o degli Anabattisti, quando la forza comincia a fucilare gli affamati, non è forse senza ammaestramento pratico il fatto che dei nostri soldati, senza sentire ripugnanze, indossino la divisa di soldataglie feroci, belluine che in nome della superstizione cattolica e certo anche d'interessi materiali, si resero infami per le stragi disseminate per le città e le campagne, tra gli elementi più intelligenti, laboriosi e onesti della popolazione di quell'epoca.

Si vedrà una volta di più quali cattivi conduttori dei sentimenti di libertà e di fierezza vera sieno i galloni, le dragonate, le sciabole, gli elmi e tutto l'armamentario spettacoloso degli armati d'oggi, dai quali il popolo non può aspettarsi altro che quello che ne riceveva nei secoli di preta barbarie. »

a. v.

PER ORA questo secondo numero del mese è di otto pagine; ma tostochè la cresciuta diffusione ce lo permetterà, sarà fatto esso pure di sedici.

IL NUOVO MESE DI MAGGIO (*Strenna per nozze*) già annunciata, è in corso di stampa. Entro la settimana entrante sarà finita e se ne darà in dono una copia a chi ci procurasse un nuovo abbonamento.

PUBBLICAZIONI PERVENUTE IN DONO

- Apollo Sanguinetti. — *Matrimonio e Dicerzio* — Roma, Forzani e C., 1885. (L. 3).
- Apollo Sanguinetti. — *Autonomia e Libertà Comunale e Provinciale* — Roma, Tipografia Eredi Botta, 1883.
- Nuova preparazione allo studio della grammatica — ad uso delle Scuole Elementari, Inferiori e Superiori di Apollo Sanguinetti, Torino, Tipografia Salesiana.
- Vincenzo Boldrini. — *La Scuola Popolare*, Studio Morale — Vigevano, Presso l'Editore Rodolfo Masera.
- F. A. Salardi. — *Villa Giulia*, — Milano, Casa Editrice della Cronaca Rossa 1889 (L. 2).
- Federico Ugo Maranzana. — *Il Libro delle Canzoni*. — Pistoia, 1889 (L. 0.50).
- Avv. Luigi Viola. — *L'assedio di Crema per opera di Federico Barbarossa*. — Crema, Tipografia Economica di G. Anselmi 1889.
- S. F. De Dominicis. — *Profili del Mondo Morale*. — Milano-Torino Fratelli Dumolavi Editori, 1889.
- Dott. Cav. M. Chiesa. — *Raccolta di Poesie Sarde*, — annote dal Dott. Cav. M. Chiesa, Contemporanee — Roma Stabilimento Tipografico E. Perino, 1888.
- Dott. Leone Chispima. — *Canti Galluresi*. Con prefazione del Dott. Prof. Alfredo Vais, — Roma Stab. Tip. dell'Editore E. Perino.
- U. Tanganelli e V. Luraghi. — *Bois*. — Milano, Casa Editrice della Cronaca Rossa e presso G. Galli. — Galleria Vitt. Em. 17 e 80, 1889.
- N. Fornelli. — *La Pedagogia e l'insegnamento classico*. — Corso di lezioni Milano Ant. Vallardi, 1889 (L. 3. 50).
- Enrico Ferri. — *Garibaldi nelle sue Memorie*. — Roma, Tip. Camera Deputati, 1889.
- Eugenio Colosi. — *Canti e Prose ritmiche*. — Palermo, Tip. V. Gili-berri, 1889.

FUSTINONI ANGELO, Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Frat. Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti.